Les Cinq Auteurs, *La Comédie des Tuileries* et *L'Aveugle de Smyrne*

Daniela Dalla Valle

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/8564>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8564

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 655-656

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, «Les Cinq Auteurs, *La Comédie des Tuileries* et *L'Aveugle de Smyrne*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8564> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8564>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les Cinq Auteurs, *La Comédie des Tuileries* et *L'Aveugle de Smyrne*

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

LES CINQ AUTEURS, *La Comédie des Tuileries* et *L'Aveugle de Smyrne*, éd. François Lasserre, Paris, Champion, 2008, pp. 461.

- 1 I due testi teatrali scritti dall'équipe dei Cinq Auteurs – che erano Boisrobert, Colletet, Pierre Corneille, l'Estoile e Rotrou – non erano mai stati ripubblicati in epoca moderna. Eppure si è molto parlato dell'impresa realizzata sotto la direzione di Richelieu e con l'intervento di Jean Chapelain, i quali, collaborando dal 1634 al 1638, scrissero tre pièces; una di queste, *La Grande Pastorale*, è andata perduta, mentre le altre due – appunto quelle qui pubblicate – furono stampate nel 1638 presso Augustin Courbé.
- 2 Era quindi necessario ritornare su questo momento, riprendere le due opere, commentarle e riproporle alla lettura. E non possiamo che ringraziare F. Lasserre per aver affrontato con estrema puntualità e precisione questo problema abbastanza spinoso. In un'ampia, puntualissima e precisa prefazione, F. Lasserre illustra questa eccezionale impresa teatrale, sia per l'intervento forte di Richelieu, di cui conosciamo bene l'interesse per il teatro, sia per la presenza di un teorico importante come Chapelain, sia per il tentativo di sperimentare nuove tecniche teatrali in un periodo di grande rinnovamento, sia infine per la presenza di Corneille, in un momento cruciale della sua carriera, fra la sua attività comica e la scrittura del *Cid*.
- 3 L'introduzione è suddivisa in due parti: la prima è dedicata all'opera collettiva dei Cinque Autori, la seconda a Pierre Corneille. Nella prima parte vengono presentate con precisione la *Comédie des Tuileries* e *L'Aveugle de Smyrne*, si analizza il trattamento delle unità in ciascuna opera e le incoerenze interne, poi si cerca di individuare la parte dei singoli autori, fino all'attribuzione dei vari atti all'uno o all'altro autore dei Cinque (con l'ipotesi che Corneille non abbia, in realtà, partecipato alla stesura dell'*Aveugle de*

Smyrne); infine si cerca d'individuare il lavoro d'insieme di coloro che devono aver diretto e organizzato i lavori – Richelieu, Chapelain, Boisrobert –. La seconda parte, quella dedicata a Corneille, tratta il problema che quasi certamente ha spinto F. Lasserre a ritornare sui Cinq Auteurs: viene rievocato l'anno 1634 nella sua carriera drammatica, si sottolinea l'incapacità di Corneille a lavorare in équipe, si sottolinea il contrasto fra Corneille e Chapelain, e poi il rapporto fra Richelieu e Corneille a proposito del Cid, della Querelle e nel momento in cui veniva scritto e stampato l'Aveugle de Smyrne.

- 4 L'attenzione critica dell'editore e la sua precisione analitica si combinano spesso con una passione forte ed evidente per la scrittura di Corneille.
- 5 I due testi sono poi pubblicati e annotati, partendo dall'edizione A. Courbé conservata alla Bibliothèque Mazarine, anche se tutti gli esemplari presenti a Parigi sono stati rivisti, così come il manoscritto Le Masle, che contiene una prima versione dell'Aveugle de Smyrne. Completano il volume degli «Annexes et Documents», un Glossario, un Indice e una bibliografia.